



IN SIMPLICITATE STAT VIRTUS

La società semplice e i suoi vantaggi.

La società semplice non è ancora conosciuta ed apprezzata appieno in Italia e per molti anni se n'è colto più il potenziale di segretezza e informalità, che il suo contenuto di flessibilità societaria e protezione del patrimonio.

Uno strumento, quindi, a lungo sottovalutato, ma che potrebbe divenire la via italiana al fondo di famiglia.

La società semplice ha caratteristiche di flessibilità, riservatezza e malleabilità tali da farne uno strumento perfetto, invece, tanto quanto il trust e in certi casi di più, per la gestione di aziende familiari, consentendo la continuità d'impresa e la blindatura delle partecipazioni societarie, nell'ottica di un controllo mantenuto all'interno della famiglia.

Tanto da prestarsi per gestire imprese e successioni di famiglie blasonate e complesse, come nel caso Agnelli.

La società semplice, molto diffusa a Torino in virtù di una certa parentela con la SCI francese (Société Civile Immobilière), nasce per svolgere attività diverse da quelle commerciali.

E' una società semplificata, di nome e di fatto, basata su poche regole contenute negli articoli dal 2251 al 2290 del codice civile, sostanzialmente invariate dal 1942:

a non necessita di un atto formale di costituzione, si può costituire infatti con un accordo



Avv. Edoardo Tamagnone
www.protezionepatrimoni.it

turale, la società semplice garantisce un effetto segregativo sul capitale conferito e riservatezza sulle dinamiche della compagine societaria.

Inoltre la società semplice permette l'adozione di uno statuto articolato, con clausole molto particolari che si prestano a garantire la tutela finanziaria della società e il controllo della governance in mano ai soci fondatori.

Per esempio:

- si può definire nello statuto una modalità autonoma di liquidazione delle quote in caso di recesso o di morte di un socio, prevedendo che le stesse vengano liquidate con un bene invece che in denaro, per non mettere in difficoltà l'azienda;
- oppure che siano liquidate al valore del capitale apportato, quindi nominale;
- oppure attraverso la clausola di consolidamento (o consolidazione) si stabilisce che la quota del socio defunto vada d'ufficio a maggioranza delle quote degli altri soci e l'erede abbia diritto alla liquidazione del valore nominale delle quote del socio defunto;
- lo statuto può anche preve-

verbale o una scrittura privata (in genere, autenticata);

- b** non richiede un bilancio;
- c** né di ottemperare alle formalità di pubblicità dei soci, ai quali offre quindi una notevole riservatezza;
- d** non prevede una perizia sul patrimonio conferito che ne attesti il reale valore;
- e** grazie alla sua opacità na-

dere una clausola di gradimento dei soci subentranti che permette alla platea dei soci fondatori di accettare o rifiutare l'ingresso di altri, ivi inclusi gli eredi dei soci titolari eventualmente deceduti;

- è possibile, attraverso lo statuto, destinare ruoli operativi ad uno o alcuni soci, escludendo altri;
- si può prevedere di limitare il trasferimento delle quote sociali solo ad alcuni eredi e non ad altri, pilotando così il passaggio generazionale;
- con una clausola di limitazione della responsabilità (con opportuna pubblicità di legge) è possibile anche limitare la responsabilità della gestione a uno o ad alcuni soci: facciamo il caso ad esempio di un padre che ha intestato a sé e ai figli il proprio patrimonio, con limitazione della responsabilità a se stesso.
- Solo il padre, quindi, risponde della gestione della società e mentre egli continua a gestire il patrimonio godendone i frutti, i figli, alla sua morte, si trovano già un patrimonio senza passare dalla successione.

Guardiamo al caso Agnelli: in capo

a Fiat vi è una società semplice, denominata Dicembre, che vede la presenza della famiglia Agnelli. La Dicembre controlla a sua volta una società in accomandita per azioni, la Gianni Agnelli Sapaz, la quale a sua volta detiene il pacchetto di maggioranza di Fiat.

All'interno della Dicembre, Gian-

ni Agnelli, ancora in vita, cede in donazione al nipote John Elkann le sue quote di Fiat (detenute dalla Giovanni Agnelli Sapaz) con riserva di usufrutto; in pratica una cessione della nuda proprietà delle azioni che permette all'avvocato di restare socio amministratore, ma nel contempo designare

il suo successore e metterlo già in condizione, alla sua morte, di svolgere il ruolo di amministratore, attraverso l'acquisizione del pacchetto di maggioranza.

Di fatto, con questa mossa, Gianni Agnelli, grazie a una società semplice, ha tolto il controllo di Fiat dalla sua successione, sottraendo la questione di fatto alla normativa successoria italiana e garantendosi un passaggio generazionale secondo i suoi desiderata.



I VANTAGGI DELLA SOCIETÀ SEMPLICE

1. **protezione del patrimonio** nei termini di capitale conferito;
2. **possibilità di controllo** ristretto da parte dei soci fondatori della compagine societaria e di eventuali controllate;
3. **reversibilità** (trattandosi di un contratto può essere sciolto con il consenso dei soci);
4. **riservatezza** grazie al non obbligo di pubblicità su compagine societaria e sua evoluzione e su patrimonio conferito, pur, ovviamente, rispettando gli adempimenti e le verifiche previsti dalla normativa antiriciclaggio;
5. **ottimizzazione fiscale**; dal punto di vista delle imposte, per le società semplici valgono, sostanzialmente, le medesime regole delle persone fisiche. Ad esempio, la non imponibilità delle plusvalenze immobiliari riferite a fabbricati posseduti da più di cinque anni. Inoltre, benché i beni posseduti dalla società godano di una schermatura rispetto ai soci, la società semplice non è soggetta agli effetti della normativa relativa alle "società di comodo".

Nel conferimento di beni immobili o di diritti reali immobiliari, l'imposta di registro è applicata con le stesse regole fiscali delle cessioni (perché si hanno in cambio quote societarie e non denaro) e quindi, in caso di persone fisiche (che non agiscono nell'ambito di un'attività di impresa o di lavoro autonomo) il conferimento al patrimonio di una società semplice di beni immobili o diritti reali comporta l'applicazione dell'aliquota del 9% a titolo di imposta di registro.

Va posta quindi attenzione, da parte di chi "segrega" tramite un conferimento di beni immobili, a che venga valutata correttamente l'eventuale imponibilità ai fini delle imposte dirette (che non c'è mai, tuttavia, ai sensi dell'art. 67 del TUIR, nel caso di trasferimento di un bene immobile, diverso dai terreni fabbricabili, posseduto da oltre cinque anni);

6. **effetto cuscinetto** nei confronti di controllate operative.

Naturalmente, una società semplice costituita con l'obiettivo di assicurare una successione aziendale dovrebbe, nell'attribuzione delle quote societarie, rispettare le quote di legittima previste dalla legge.

Ma quando anche la distribuzione delle quote agli eredi non avesse rispettato le quote di legittima, è molto difficile per l'erede che volesse fare azione di riduzione sostenere un contenzioso nel quale spetta a lui/lei l'onere di provare la lesione di quote successorie, tenuto conto dell'opacità della società semplice.

Grazie alla clausola di gradimento, i soci superstiti non sono tenuti a subire l'ingresso in società degli eredi del defunto, e magari, grazie a uno statuto, è anche possibile prevedere la liquidazione delle quote agli eredi, in caso di morte, o agli stessi soci, in caso di recesso, non al valore attuale delle quote ma al valore che a suo tempo avevano portato, ovvero al valore nominale.

Inoltre, come la holding, la società semplice è uno strumento per allontanare dalle società operative gli effetti negativi di eventuali conflitti che potrebbero ostacolare l'operatività dell'azienda o riverberarsi sul titolo, nel caso di aziende quotate.